

*L'incontro di questa mattina si colloca all'interno del sesto ciclo della Scuola Cittadinanza e Partecipazione inaugurato il 5.10.18 con il convegno dal titolo "Crisi e prospettive della città contemporanea";*

*Siamo partiti **dalla analisi della** crisi della città postfordista, cercando di analizzare i caratteri economici e sociali comuni in tutte le città occidentali, come esse appaiono trasformate profondamente dalle dinamiche dei processi di globalizzazione economica, culturale e politica.*

***Con l'affermarsi della impresa a rete e l'irrompere della globalizzazione la fabbrica "fordista" è entrata in crisi e si è assistito a un processo di **massiccia deindustrializzazione.*****

*Gli effetti sono stati dirimpenti: le vecchie fabbriche hanno chiuso, lasciando vaste aree e fabbricati in stato di abbandono; le città che prima si erano sviluppate attorno alla fabbrica hanno sperimentato alti tassi di disoccupazione; le periferie, vivaci agglomerati operai, si sono trovati a perdere la loro identità sociale, sperimentando il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione, la perdita di prospettive e il diffondersi della microcriminalità.*

*Sono entrati in crisi i modelli sociali della convivenza, e le persone hanno sperimentato un disagio misto di solitudine e perdita del senso di comunità; **consentitemi a questo proposito una citazione.***

*"...una delle cause fondamentali di questa crisi -una crisi che tocca le concezioni basilari della persona umana, della società umana, della storia umana- non sta forse nella crisi della città? Crisi di sradicamento, come è stato giustamente detto: sradicamento della persona dalla città, da cui la persona trae perfezione e misura! Perché la persona umana è in qualche modo definita dalla città in cui si radica: come la pianta dal suo campo. La città con le sue misure, il suo tempio, le sue case, le sue strade, le sue piazze, le sue officine, le sue scuole, rientra in qualche modo nella definizione dell'uomo! Sradicate l'uomo da questo suolo che l'alimenta e lo perfeziona: che avrete? La crisi della storia presente è in gran parte contenuta in questa domanda veramente drammatica. "*  
*(Giorgio La Pira, relazione alla Assemblea dei Comuni d'Europa , 1954)*

**La sfida che le città oggi si trovano ad affrontare è la ricerca e la definizione di una nuova missione, che restituisca loro, prima ancora che il reddito perduto, identità e prospettiva.**

**Il governo delle città si gioca tutto nella sua capacità di innovazione sociale, da non confondersi con l'innovazione tout court figlia della competizione di mercato e della ricerca del massimo profitto. Per contro l'innovazione sociale nasce dal fallimento del mercato e della programmazione pubblica nel dare risposte ai bisogni delle persone, a evitare lo spreco di risorse, a governare le emergenze sociali.**

*Si tratta non solo di rispondere in modo innovativo a bisogni emergenti, ma soprattutto di una diversa modalità di azione che aiuti a ricostituire e a rafforzare il senso di comunità, adottando forme di coordinamento e collaborazione piuttosto che forme verticali di controllo, attraverso meccanismi di intervento di tipo reticolare.*

*Sono temi questi comuni a tutte le città, anche alla nostra Pavia.*

**Non è il caso di soffermarci più di tanto nell'analisi della crisi, vale la pena di impegnarsi per inventare le prospettive di sviluppo culturale, sociale ed economico della città, non della città in astratto, ma della nostra città: Pavia.**

**Ed è questo il senso di questo e dei prossimi incontri della Scuola Cittadinanza e Partecipazione anche in vista delle prossime elezioni amministrative, chiamare a raccolta partiti, istituzioni, associazioni sindacali e imprenditoriali e tutte le diverse componenti in cui si articola la società al fine di dar vita a un dibattito aperto che possa generare concreti progetti di sviluppo della città.**

*Iniziamo con questo convegno intitolato "Pavia città della salute", titolo che **indica nella filiera produttiva** di servizi di assistenza e ricerca sanitaria **una fonte di lavoro e di reddito importante per la nostra città**, fonte che va in primo luogo difesa e in un secondo tempo sviluppata.*

**Alcuni dati.**

*Pavia è sede di una delle più antiche e prestigiose **facoltà di medicina**; facoltà accanto alla quale è nato l'**ospedale San Matteo nel lontano 1449** per opera di un frate, fra' Domenico da Catalogna, ospedale che è oggi **ancora** uno dei più prestigiosi ospedali italiani e che deve la sua fama nel consolidato rapporto con l'Università.*

*Il San Matteo è stato riconosciuto IRCCS nel 1981 e oggi conta 3.800 dipendenti, un valore della produzione di circa 430 milioni di euro, 37.000 ricoveri nel 2017 di cui il 14% di provenienza extraregionale.*

**Ancora; nel 1924** il prof. Casimiro Mondino, direttore della clinica neurologica, con un cospicuo lascito ha dato vita alla fondazione omonima, che **nel 1973** ha ottenuto dal Ministero della Salute la qualifica di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato.

*Oggi l'IRCCS Mondino genera un valore della produzione di circa 40 Milioni di euro, più di 4.000 ricoveri annui di cui più del 30% da fuori regione; per alcune patologie (parkinson e cefalee) la mobilità attiva extraregionale si attesta al 50%.*

**Ancora; nel 1965** il Professore Salvatore Maugeri creò in via Boezio a Pavia la "Clinica del Lavoro", ente giuridico di diritto privato, per supportare l'attività dell'Università di Pavia nella prevenzione dei rischi da lavoro e ambientali.

*Nel 1969 la fondazione ha ottenuto il riconoscimento di I.R.C.C.S. - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.*

*Oggi la fondazione è presente con una rete di strutture su tutto il territorio italiano e conta 3600 dipendenti e un valore della produzione di 300 milioni di euro, dei quali 200 in Regione Lombardia.*

**Ancora; nella primavera del 2001** viene creata la Fondazione CNAO (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) che è l'unico centro in Italia e il secondo in Europa per il trattamento di tumori radioresistenti e/o inoperabili mediante l'impiego di ioni carbonio e protoni (adroterapia); **il 15 Febbraio 2010** viene inaugurato il centro, che ha richiesto un investimento capitale pari a 133 milioni di Euro.

*Alla fase della costruzione **sono seguiti 3 anni di sperimentazione clinica** il cui costo complessivo è stato pari a 37,2 milioni di Euro.*

**Nel marzo 2017** il Ministero della Salute ha inserito l'adroterapia nei LEA (Livelli

Essenziali di Assistenza).

**In sintesi la presenza della Università ha generato a Pavia 3 IRCCS e il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica; organizzazioni che generano un valore della produzione annua di circa 600 milioni di euro e danno lavoro a circa 5.000 dipendenti, numeri già di per se importanti, ma ai quali va aggiunta tutta un'economia generata dall'indotto**

Come si può osservare **il sistema sanitario pavese non è fermo** alle secolari istituzioni Università e San Matteo, ma è evoluto nel tempo generando due importanti IRCCS nel corso del secolo scorso e ha aggiunto nell'ultimo decennio un centro di rilevanza internazionale quale il CNAO. **Segno questo di indubbia vitalità!**

Allora la prima considerazione da trarre è, a mio avviso, **che Pavia è certamente un cittadella della salute**, sia nell'accezione di luogo riconosciuto a livello nazionale per l'eccellenza delle assistenza sanitaria sia come città che **"vive" della filiera dei servizi di assistenza sanitaria.**

**La domanda a questo punto è come preservare questo patrimonio?**  
E ancora, come misurare la competitività del sistema sanitario pavese?

**In economia e nel management la metrica è fondamentale.** Qualunque discorso che non sia sostenuto da una misura oggettiva è di per sè arbitrario e vuoto.

**Identificando una metrica** noi possiamo rispondere alla domanda "Pavia sta perdendo o guadagnando terreno?" e, ancora, anzi soprattutto, **possiamo individuare i fattori che influiscono positivamente o negativamente sulle sue prestazioni, e in tal modo siamo in grado di predisporre un piano di azioni volti al miglioramento e allo sviluppo.**

**Non ho la pretesa di indicare i KPI più idonei a questo scopo, è un dibattito che lascio ai ricercatori di economia sanitaria, ma consentitemi di proporre alla nostra comune riflessione una grandezza che sicuramente indica il grado di attrattività di un sistema sanitario geograficamente identificato. Parlo della mobilità sanitaria.**

La **mobilità attiva** misura quanti pazienti provengono da regioni diverse e indica pertanto la capacità di attrarre; **per contro la mobilità passiva** misura quanti pazienti emigrano da una regione per farsi curare altrove.

**Vi sono vari tipi di mobilità:** internazionale, da stato a stato, interregionale, da regione a regione, intraregionale, da distretto di competenza a distretto.

**Abbiamo già dato alcuni numeri per il San Matteo e il Mondino, che rispettivamente contano il 14% e il 30% di ricoveri di provenienza extraregionale; sarebbe interessante conoscere il saldo fra mobilità attiva generata dai 3 IRCCS e dal CNAO e la mobilità passiva della provincia di Pavia.** Questo numero è certamente un buon indice della attrattività del sistema sanitario pavese.

**Ma vediamo ora quali sono i driver che possono aumentare la mobilità attiva e minimizzare la passiva.**

Per condurre questa analisi bisogna rispondere alla domanda: **Perché i malati migrano?** In primo luogo ci si muove per cure importanti o perché ci si attendono esiti significativamente diversi (migliori) rispetto a quelli attesi nel proprio territorio: **qualità della prestazione sanitaria.**

In secondo luogo per **l'accessibilità dei servizi:** il bacino di utenza delle strutture, i tempi di attesa, la comodità dei servizi dal punto di vista del paziente e della sua rete di sostegno (parenti, amici, ...) e così via.

Il tema dell'accessibilità dei servizi è un tema che sollecita lo sviluppo di un'offerta di servizi propri dell'impresa sociale. È questo un terreno in cui siamo tutti chiamati a inventare iniziative.

**Sul tema della qualità della prestazione sanitaria è fondamentale mantenere legate assistenza e ricerca, legame che si concretizza nella cooperazione fra ospedali e università.**

Abbiamo già detto, la sanità pavese è all'avanguardia nella misura in cui riesce a **trasferire nell'assistenza ospedaliera le nuove metodiche di diagnosi e cura sviluppate nell'attività di ricerca all'interno dell'Università.**

**Le difficoltà e le prospettive della ricerca medica a Pavia e dei rapporti fra Università e Ospedali, sarà oggetto degli interventi dei proff. Bellotti e Paulli.**

*Ma il legame fra Università e Ospedali è terreno fertile per la attività di ricerca e sviluppo e concorre alla promozione del **trasferimento tecnologico e a lo sviluppo di nuove imprese.***

**Nel febbraio 2007 per iniziativa di Università di Pavia, Comune, Provincia e Camera di Commercio di Pavia è nato PARCO TECNICO SCIENTIFICO DI PAVIA (PTS) .**

**Stupisce l'assenza degli IRCCS fra i partner dell'iniziativa.**

*La società **intende accelerare** la crescita del sistema produttivo locale, promuovendo e sostenendo la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative, e avviare le collaborazioni più opportune sul piano scientifico, istituzionale, finanziario, associativo e di assistenza tecnico-formativa.*

*Il prof. Ramat ci illustrerà le attività svolte dal Parco.*

*La sanità non è solo un'industria nella quale massimizzare le "esportazioni di servizi" attraendo pazienti/clienti o attivare meccanismi virtuosi che generano impresa e reddito; **ma è soprattutto cura delle persone e del loro benessere psicofisico e sociale.***

*In questa prospettiva si apre un nuovo capitolo di analisi: **si tratta di valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di welfare lombardo***

*Occorre analizzare la sostenibilità della struttura dell'offerta di servizi sanitari in Lombardia, i vari aspetti della medicina preventiva, della cura per acuti e post acuti, il tema della cronicità, dell'assistenza persone non autosufficienti e dell'assistenza domiciliare.*

**Su questo tema non basterebbero più giornate di dibattito.** Alcuni protagonisti coinvolti quotidianamente nel lavoro con queste problematiche ci illustreranno la situazione.

Grazie e Buon lavoro